

ISTITUTO COMPRENSIVO " GIOVANNI XXIII"
VIA R SENATORE, 64 - 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)
Tel. 089/2966887/8 - C.F.95146530654 – C.M. SAIC8A100T
E-mail: saic8a100t@istruzione.it - saic8a100t@pec.istruzione.it -
WEB: www.giovanni23.edu.it

Piano Annuale per l’Inclusione

a.s. 2022/23

Premessa

IL Piano Annuale per l’inclusività (P.A.I.) - come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 - “non è un ‘documento’ per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

Una scuola inclusiva non si risolve, dunque, nel fornire agli allievi che riscontrano problemi di apprendimento e di partecipazione l’aiuto necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”, ma progetta se stessa in modo da abbattere ogni barriera che possa impedire o ostacolare l’apprendimento e la partecipazione, per far sì che ciascun alunno possa esercitare i propri diritti/doveri come modalità ordinaria. **L’inclusione**, infatti, a differenza dell’integrazione, oltre che sul soggetto, interviene sul contesto rendendolo accessibile a tutti come condizione stessa della normalità.

LE BUONE PRASSI DELL’INTEGRAZIONE

FASE I ACCOGLIENZA OSSERVAZIONE (DIRETTA E INDIRETTA) - RACCOLTA DATI - INTERPRETAZIONE DEI DATI	Preso visione della Diagnosi Funzionale e ulteriore documentazione Raccordo con la scuola precedente 3. Raccordo con le famiglie (colloquio) Raccordo ASL (incontro specialisti) Raccordo con Associazioni	settembre/ottobre Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari
FASE II PROGETTAZIONE ATTUAZIONE	Individuazione delle priorità d’intervento rispetto a: - competenze trasversali - - competenze disciplinari	Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari e specialisti Compilazione: inizio di ogni ciclo scolastico

	Stesura PDF (Profilo Dinamico Funzionale) ottobre/novembre	Aggiornamento: ogni inizio d'anno e/o secondo la tempistica degli specialisti
FASE III PROGETTAZIONE ATTUAZIONE	Stesura PEI (Piano Educativo Individualizzato) - Individuazione di obiettivi irrinunciabili in relazione al potenziale di sviluppo - Raccordo con il percorso della classe	novembre/dicembre Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari
FASE IV VERIFICA E VALUTAZIONE		<p>Criteria e strumenti di monitoraggio e valutazione dell'alunno in base agli obiettivi e ai contenuti previsti nel PEI</p> <p>Verifiche: periodiche Valutazione: quadrimestrale</p>

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** rappresenta una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà di apprendimento degli alunni:

- disabilità (mentale, fisica, sensoriale)
- la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, alto potenziale o ancora altre situazioni di problematicità comportamentale, psicologica, relazionale, di contesto socio-culturale e/o familiare.

Ogni alunno, **con continuità o per determinati periodi**, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie, con alto o altissimo potenziale intellettuale o motorio-manuale. La presa in carico di tali bisogni sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

L'obiettivo del Piano di Inclusione è quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di ripensare alcuni aspetti del sistema formativo.

Nel PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

RISORSE DEL PERSONALE: 1424 studenti (95 infanzia, 215 primaria e 396 secondaria di primo grado), 14 docenti alla scuola dell'infanzia; 27 docenti alla scuola primaria; 41 docenti alla scuola secondaria di primo grado (di cui 4 docenti di sostegno, 4 docenti di potenziamento (Italiano e Francese) e 4 docenti strumentisti.

Sono riportate le aree di intervento per l'a. s. 2022/2023 previste dal Piano Annuale dell'Inclusione:

- NORMATIVA DI RIFERIMENTO
- COMPOSIZIONE FORMALE - AZIONI GLI
- SERVIZIO SCUOLA IN OSPEDALE
- PROGETTO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

- VALORIZZAZIONE ECCELLENZE
- ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA'
- OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO
- ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO.
- COMPOSIZIONE EFFETTIVA GLI
- PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E AZIONI REALIZZATE PER L'INCLUSIONE.
- ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE.
- VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.
- ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA
- RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE
- SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI;
- VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI
- ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

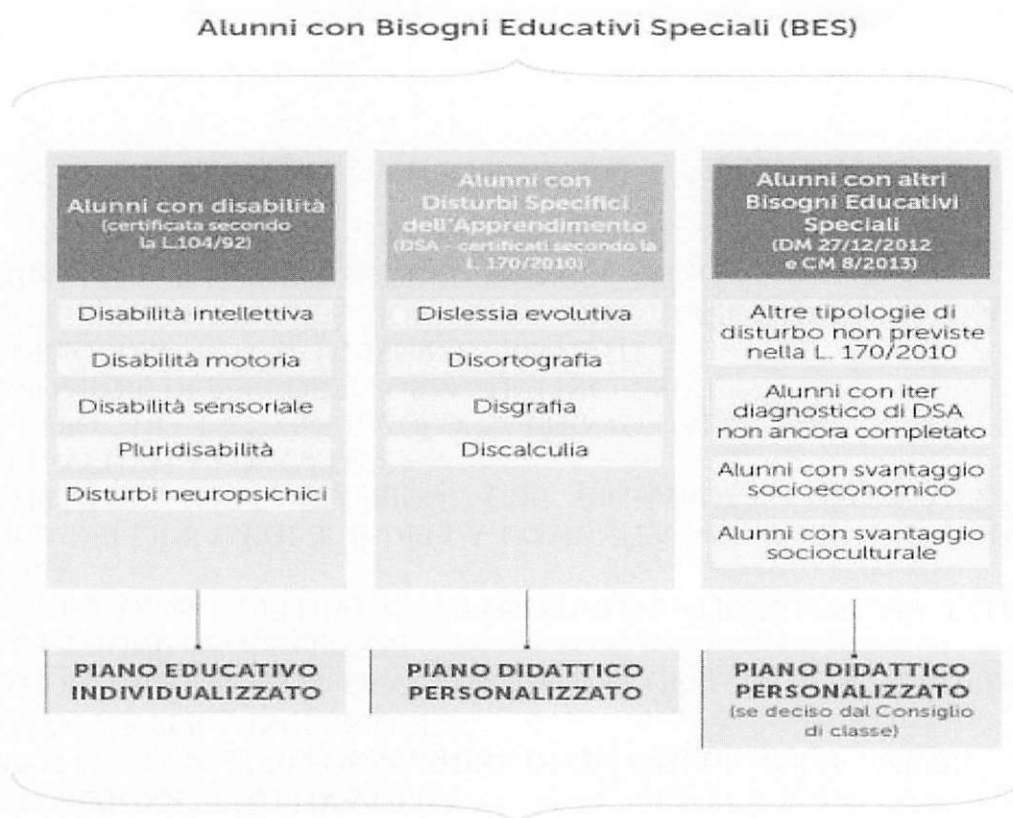
Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l’individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti – dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

L’area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e dello svantaggio socioeconomico, familiare, linguistico e culturale:

- L’area della “disabilità” è certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all’insegnante per il sostegno.
- L’area dei “disturbi evolutivi specifici”, oltre ai Disturbi Specifici dell’Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell’attenzione e dell’iperattività.
- La terza area presenta difficoltà derivanti situazioni di svantaggio temporaneo, connesso a difficoltà socioeconomiche e/o familiari ed alla “non conoscenza della cultura e della lingua italiana” per appartenenza a culture diverse.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che si trovano, pur transitoriamente, in condizioni di difficoltà e/o svantaggio per i quali è necessaria la predisposizione e la realizzazione di percorsi educativi specifici da parte del Consiglio di Classe/Team docenti.



Il DLgs 66 del 2017, modificato e integrato dal DLgs 96 del 2019, è la prima disposizione di legge organica e abbastanza completa che interviene sull'inclusione scolastica dopo 25 anni dalla legge 104 del 1992. Secondo l'art. 8 del nuovo decreto specifica che il nuovo Piano per l'Inclusione non dovrebbe avere lo scopo di chiedere le risorse, bensì quello di cercare di migliorare l'efficacia del loro compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno **sulla base dei singoli PEI** di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.utilizzo.

La scuola acquista, quindi, con il DLgs 66 un ruolo centrale nella gestione dei processi di inclusione, un ruolo che dovrà gestire ovviamente con responsabilità e competenza rafforzando in modo deciso la condivisione interna, tra i vari professionisti della scuola, visto che quella esterna con l'asl, è stata indebolita. il decreto richiama più volte il principio della corresponsabilità educativa, che vuole **superare le situazioni di delega e isolamento dell'insegnante di sostegno**. Un fatto nuovo, è la composizione del Gruppo di Lavoro Operativo GLO (ex GLHO) che **prevede la partecipazione di tutti gli insegnanti della classe**. Bisognerà per forza pensare a delle forme di condivisione e responsabilizzazione che vadano oltre la presenza fisica, altrimenti sarà difficile contrastare le resistenze di vario tipo. Al momento della richiesta di assegnazione delle risorse di sostegno il dirigente dovrà tenere in considerazione pure i pareri del GLI (Gruppo di Lavoro dell'Inclusione dell'Istituto).

LA NORMATIVA PRINCIPALE:

- Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative. Prot. n. 381 del 4 marzo 2022 e prot. n. 576 del 24 marzo 2022;
- Decreto ministeriale n°182 del 29 dicembre 2020 Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017;
- Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96 (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»);
- Legge 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1 comma 1138 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021);
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- Legge 13 luglio 2015 n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);
- Nota del 4 agosto 2009 n. 4274 (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità);
- Legge 3 marzo 2009 n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità);

- Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 20 marzo 2008 (Intesa in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006 n. 185 (Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289);
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994 (Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap);
- Legge 5 febbraio 1994 n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)

GLI - COMPOSIZIONE BASE

COMPOSIZIONE BASE	Docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente dal personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.	Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
AZIONI DEL GLI	In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza degli esperti, e della partecipazione dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private di riferimento.	I GLI tratta le questioni relative agli alunni BES (certificati e non) per definire un piano di Intervento coordinandosi con il Consiglio Di Classe; programma un utilizzo funzionale delle risorse della scuola(laboratori, strumenti, risorse umane) per la realizzazione di un Progetto di Inclusione condiviso con docenti, famiglie e servizi sociosanitari

Infine nel **Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”** è specificato nell'Art. 1 che:

L'inclusione scolastica:

- a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Inoltre nell' Art. 4 si precisa:” La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche.....”

“L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- a) **livello di inclusività' del Piano triennale dell'offerta formativa** come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) **realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione** dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) **livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione** e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) **realizzazione di iniziative** finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività' formative;
- e) **utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione** dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità' di comunicazione;
- f) **grado di fruibilità' delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.**

La nascita del Servizio di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare risale al 1986 con la C.M. n. 345 del 2/12/1986 che istituisce le sezioni scolastiche all'interno degli ospedali e, con essa ed i successivi interventi, viene sancito il carattere “normale” della scuola in ospedale come sezione staccata della scuola del territorio.

Il Ministero dell'Istruzione, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e l'Associazione ospedali pediatrici italiani promuovono il Manifesto dei principi e dei diritti dei bambini in ospedale, dal l'evocativo titolo “Educazione è salute”. (In allegato il protocollo)

Un documento base per avviare una duratura collaborazione finalizzata a curare la governance degli interventi mirati a tutelare i diritti dei bambini in ospedale, a partire dal diritto all'educazione e all'istruzione. Prevista anche la possibilità di intraprendere collaborazioni, istituzionali e non, nel rispetto del principio del *best interest of the child*.

Ministero della salute e Ministero dell'Istruzione hanno emanato delle raccomandazioni per la somministrazione dei farmaci a scuola (pubblicate il 25 novembre 2005), che contengono le linee guida per l'assistenza agli studenti che hanno bisogno di assumere farmaci in orario scolastico.

In questo documento si stabilisce che la somministrazione di farmaci deve essere richiesta dalla famiglia con un certificato medico che prescrive specificatamente i farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia), e deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dalle ASL.(I dettagli in allegato il protocollo).

Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri

1.INDICAZIONI GENERALI

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve essere pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di Accoglienza in uso nelle Istituzioni Scolastiche. Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. **La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati**, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico- culturali. Gli interventi individualizzati si concentreranno essenzialmente in ore settimanali prestate dagli insegnanti dell'organico dell'autonomia. Con l'aumentare delle abilità linguistiche gli alunni verranno sempre più inseriti nel lavoro di classe che verrà adattato, per quanto possibile, in modo opportuno.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un **Percorso Didattico Personalizzato**, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

Valorizzazione delle eccellenze

Gli studenti particolarmente motivati sono guidati nella partecipazione a manifestazioni e concorsi nazionali e internazionali, olimpiadi scientifiche e quant'altro consenta loro di misurarsi con esperienze di potenziamento delle proprie capacità e competenze.

Nel caso di adesione della scuola a progetti a finanziamento regionale, nazionale e internazionale, riservati all'approfondimento ed alla valorizzazione delle competenze di studenti particolarmente motivati allo studio verranno considerate quegli alunni che nell'anno scolastico precedente abbiano conseguito le migliori medie di profitto.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> Minorati vista	
<input type="checkbox"/> Minorati udito	1

<input type="checkbox"/> Psicofisici	13
<input type="checkbox"/> Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	12
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	0
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	7
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	3
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	1
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	37
% su popolazione scolastica	5,2%
N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

Funzioni strumentali / coordinamento	Funzioni strumentali per inclusione con funzione di coordinamento del sostegno e bes	si
Referenti di Istituto	<u>Referente Dsa, Bes e H</u>	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:	figura tecnica specializzata	si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

	Altro:	
--	--------	--

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno a.s.2022-2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico

- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso atto a realizzare un contesto scolastico inclusivo, capace di rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Collegio Docenti

- Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di Giugno);
- Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l’inclusione;
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)

Essendo il GLI un organo di propulsione e di indirizzo sulle tematiche degli alunni con BES è opportuno che sia unico e rappresentativo per tutta la scuola.

Come organo di studio e di monitoraggio, ne deriva la necessità che il GLI sia composto da un gruppo di persone, rappresentativo di tutte le componenti scolastiche. Una suddivisione per ordini di scuola non consentirebbe di ottenere un quadro unitario ed organico per poter monitorare le criticità emergenti e pianificare gli opportuni interventi.

Nello specifico il GLI per l’a.s. 2021/2022 è composto da:

- **Dirigente scolastico** Mariarosaria Napoliello
- **Coordinatore GLI** Sonia Bevilacqua
- **1 Referente BES** Sonia Bevilacqua
- **1 Referente H** Felicia Allegro
- **Insegnanti di sostegno:** De Caro Maria, Golia Stella, Missano Guido, Trezza Maurizio
- **Referente sostegno Scuola dell’Infanzia:** Papa Mariella
- **Referente sostegno Scuola Primaria:** Santa Lamberti
- **Per la Scuola Secondaria:** Coordinatori Dipartimenti disciplinari:
 - Dipartimento Lettere** Trezza Regina Maria
 - Dipartimento Matematica, Scienze e Tecnologia** Zito Rosanna
 - Dipartimento Lingue Straniere** Giuliana Violante
 - Dipartimento Musica, Arte, Scienze motorie** Avagliano Carmela
- **F.S. Area 1** Amendola Sarah- Faiella Francesca
- **F.S. Area 3** Civale Paola
- **Referenti Plesso Infanzia**
- **referenti Plesso primaria**
- **referenti plesso secondaria**
- **Componente ATA** Gigantino Angelo

Detto gruppo si è riunito bimestralmente, al fine di diffondere nella scuola le politiche di indirizzo circa le modalità inclusive da attuare nella scuola.

- **Compiti:** Rilevazioni BES presenti nella scuola con scheda di osservazione;
- Riunione bimestrale per monitoraggio e programmazione;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sul pdp e sulle strategie/metodologie di

gestione delle classi con alunni BES;

- riferimenti di base del PEI secondo il dLgs 2019 (classificazione ICF dell'OMS)

- Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES e della documentazione degli interventi didattico- educativi;

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Diffusione normativa e documentazione tramite il sito web della scuola;
- Condivisione delle Linee guida della Didattica a distanza per l'inclusione, rimodulazione PEI e Verifica intermedia e finale dei PDP (marzo -giugno);
- Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Da Gruppo di Lavoro per l'handicap (GLH) a Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)(art.9 Dlgs 66/2019).

Come stabilito dalla CM del 27/12/2012, i GLO restano separati dal GLI e si riuniscono in relazione agli accordi con gli organi sanitari.

Il GLO è composto:

- dal Consiglio di Classe (o, per la scuola dell'infanzia e primaria, dal team di docenti contitolari);
- "con la partecipazione dei genitori, o di chi esercita la responsabilità genitoriale" (il virgolettato fa riferimento diretto al modificato articolo 15 della legge 104/92);
- con la partecipazione "delle figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici...) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe";
- "con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare" dell'ASL (ora ATS);

Compiti: Redazione, discussione e firma PEI (per alunni DA);

- Redazione, discussione e firma PDP (per alunni DSA e con altri BES);
- Redazione, discussione e firma PDF (per alunni DA in fase di passaggio)

Coordinatori dei Dipartimenti disciplinari (Scuola Secondaria di 1° grado)

- Partecipazione alla riunione bimestrale del GLI
- Raccordo con i Coordinatori di classe di Scuola Secondaria di 1° grado in entrata e in uscita.

Coordinatori di classe di Scuola Secondaria di 1° grado, Presidenti di Interclasse di Scuola Primaria e Presidente di Intersezione di Scuola dell'Infanzia :

- Raccolta delle osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES;
- segnalazione al GLI (per i Coordinatori di classe di Scuola secondaria, ai Coordinatori dei Dipartimenti disciplinari) attraverso la scheda di osservazione in uso nella scuola (già presente sul sito).
- Proposte di interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;
- Partecipazione alla riunione bimestrale del GLI (per i Presidenti di d'Intersezione e di Interclasse).

Consigli di classe, di Interclasse e di Intersezione

- Rilevazione delle situazioni di disagio all'interno delle classi, confronto con il coordinatore per suggerire interventi specifici;
- Definizione di interventi didattico-educativi;
- Individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Definizione dei bisogni dello studente;
- Progettazione e condivisione progetti personalizzati,
- Individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI o PDP) con il supporto del referente BES (Figura Strumentale Area 3) e dell'insegnante di sostegno per alunni diversamente abili o del referente DSA;
- Collaborazione scuola – famiglia - territorio;
- Condivisione con insegnante di sostegno (ove presente)

Dipartimento di sostegno

- Analisi della documentazione degli alunni in ingresso;
- Suggerimenti per la distribuzione delle cattedre;
- Individuazione dei bisogni per garantire il successo formativo degli alunni DA e comunicazione al GLI che se ne fa portavoce.

Docente di sostegno (ove presente)

- Partecipazione alla programmazione educativo - didattica;
- Supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza – capacità - competenze degli studenti;
- Consulenza nella rilevazione casi BES e nella stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Alunni

- Attività di peer education
- Attività di tutoraggio, che rafforzi l'“effetto cordata”.

Personale ATA

- Collaborazione con tutte le figure coinvolte dell'inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni

OSA – OSS - OSE

- Collaborazione alla gestione dell'alunno in continuità dei percorsi didattici programmati

Percorsi specifici di formazione degli insegnanti e azioni per l'inclusione:

Svolti durante l'anno 2021/2022:

3 dicembre 2021	Giornata della disabilità	CONVEGNO “INSIEME COSTRUIAMO PONTI – INCLUDIAMO CON L'ARTE” presentazione lavori artistici degli alunni	Sala Consiliare - Cava de' Tirreni
novembre - maggio 2022	PROGETTO ITIA - Intese territoriali di inclusione Attiva	Servizi di supporto alle famiglie svantaggiate: azioni di sostegno alunni	Classi Plessi Primaria e Secondaria
novembre - maggio	Sportello psicologico	destinatari: personale scolastico, alunni, genitori	in sede centrale
dicembre 2021- aprile - maggio 2022	Progetto “Din don Down va a scuola”	Incontri con l'autrice Autilia Avagliano del libro “Din Don Down!”	Classi : primaria e scondaria
Gennaio - Marzo 2022	Formazione in servizio del personale	Argomenti: lettura e interpretazione della	PIATTAFORMA SOFIA- ON LINE

	<p>docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità "Formare per includere" ai sensi del comma 961, art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 DM 188 del 21.6.2021</p>	<p>documentazione diagnostica; riferimenti normativi, progettazione educativa-didattica inclusiva, didattica speciale.</p>	
<p>- Maggio 2022</p>	<p>CORSO - PIANO NAZIONALE FORMAZIONE DOCENTI - 2[^] LIVELLO AMBITO SA 23 - a. s. 2021/2022</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0 – 6 anni. Destinato ai docenti scuola dell'infanzia; - Iniziative formative per le misure di accompagnamento: valutazione scuola primaria (O.M. 172/2020) Destinato ai docenti scuola primaria; - Discipline scientifico – tecnologiche (STEM) Destinato ai docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola; - Iniziative atte a promuovere pratiche educative inclusive e di integrazione anche per gli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI) Destinato ai docenti di tutti gli ordini e 	<p>PIATTAFORMA SOFIA - ON LINE</p>

		<p>gradi di scuola;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni connesse all'implementazione delle azioni previste dal Piano Nazionale "Rigenerazione Scuola" <p>Destinato ai docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola;</p>	
Maggio - Giugno 2022	<p>Fondi per formazione su priorità nazionale - Scuola Polo IISS Santa Caterina da Siena - Amendola di Salerno alle singole istituzioni scolastiche.</p>	<p>Corso "Includere: gestione classe e comportamenti problema" tenuto da docenti interni. Promuovere l'inclusione. Facilitare la transizione. Creare un contesto accogliente; Creare un contesto motivante. Il rinforzo e le sue applicazioni nel contesto classe. La Token economy; Favorire un apprendimento senza errori, quali aiuti. Prompt e fading; Gestione classe e comportamenti problema.</p>	<p>PIATTAFORMA SOFIA- IN PRESENZA SEDE CENTRALE</p>

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

● Valutazione del sistema – scuola per l'inclusione

La valutazione del PAI avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI raccoglie e documenta gli interventi didattico - educativi e monitora e valuta il livello di inclusione degli alunni.

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione - elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Sono previsti la **somministrazione di questionari di valutazione e autovalutazione con gli indicatori di qualità concernenti l'inclusione scolastica**. Ciò determinerà una concorrenza positiva tra scuole non solo rispetto all'eccellenza organizzativa e di apprendimento realizzata per gli alunni senza disabilità, ma anche per quelli con disabilità.

Il docente di sostegno, oltre ad essere insegnante di tutti gli alunni della classe, è garante del diritto allo studio dei discenti che gli sono affidati. Da qui emerge il **principio di contitolarità educativa sulla classe**. Compito del docente di sostegno è affiancare l'alunno con disabilità durante le lezioni on-line e renderle il più possibile inclusive. L'obiettivo non è solo facilitare e fornire feedback sui contenuti, mediando con strumenti e metodologie individualizzati la trasmissione del sapere, ma anche **creare occasioni di rinnovata socializzazione in un ambiente condiviso**, seppur virtuale, con l'intero gruppo classe.

Lo stesso vale anche per i docenti curricolari:

Il principio della contitolarità educativa sulla classe, e per tutti gli alunni, coinvolge direttamente anche i docenti curricolari, i quali dal canto loro sono chiamati a intervenire direttamente anche in attività didattiche inclusive "dedicate", poiché rivestono il ruolo di adulti di riferimento di tutta la classe e il contatto con loro restituisce all'alunno con disabilità una prima misura di inclusione nel suo contesto di appartenenza.

Inoltre, qualora emerga la necessità di ripensare la didattica, i contenuti e le metodologie, il docente di sostegno può decidere di **curvare e ricalibrare il PEI**, coinvolgendo il dirigente scolastico e il consiglio di classe e informandone le famiglie.

● Valutazione degli alunni

A livello generale, in base alla Normativa di riferimento, la valutazione degli alunni BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici-didattici programmatici (PEI o PDP);
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie;
- essere effettuata con gli strumenti didattici compensativi o dispensativi individuati

nell'ambito del PEI o PDP

Per gli alunni con disabilità certificata, i criteri di valutazione sono definiti sulla base della Legge 104/92 e del D.P.R. 122/2009 (Art. 9), riferiti al Primo Ciclo di Istruzione:

● *La valutazione degli alunni con disabilità certificata (...) è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (...) ed è espressa con voto in decimi...* (comma 1) **Pertanto l'alunno deve essere valutato per quanto ha realmente acquisito in base agli obiettivi individuati nel PEI, evitando i confronti con quanto acquisito dai compagni di classe.**

● **Le verifiche periodiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, in coerenza con il P.E.I.** Ogni tipologia di Disabilità ha le proprie peculiarità, pertanto non tutto è riconducibile unicamente all'asse cognitivo.

Per la valutazione degli alunni con DSA si fa riferimento a due fonti normative:

Il D.P.R. n.122/2009, art.10, comma 1, che recita: *“Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”*.

In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

Il D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6 "Forme di verifica e di valutazione", che cita: " *la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici programmati (PDP) le modalità valutative devono dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legali all'abilità deficitaria*"

Ai fini della valutazione degli alunni BES, bisogna tener presente:

- *I livelli di partenza degli alunni*
- *I risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento*
- *I livelli essenziali di apprendimento previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento*
- *Le competenze acquisite nel percorso di apprendimento*

Nell'ambito dell'Istituzione Scolastica è opportuno che ai vari livelli, Collegio docenti e Consiglio di classe/team docenti, si dedichi particolare attenzione al processo di valutazione.

In particolare, sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari individuati dal Collegio docenti, il Consiglio di Classe deve definire i criteri e i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Inoltre ogni docente deve tener conto degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, al fine di evitare riduzioni di acquisizioni di competenze essenziali che precluderebbe l'ottenimento di un valido titolo di studio con valore legale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

BES (104 e DSA): Coordinamento tra docenti curricolari e di sostegno (ove presenti) per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.

Alla scuola secondaria per gli alunni disabili, in particolare, si proseguirà la positiva esperienza delle attività inclusive, realizzate e premiate con riconoscimenti nazionali nel corso degli anni. La proposta didattica per l'a.s. 2021/22 alla progettazione di attività di inclusione sulla legalità e sulla diversità.

Anche nei PEI e nei PDP degli alunni certificati si potranno utilizzare, in relazione ai casi specifici, le metodologie utilizzate per i BES di altra tipologia.

BES (altra tipologia):

- Cooperative learning per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze.
- Tutoring inteso come apprendimento fra pari a coppie, anche a rotazione tra i tutor, per rafforzare il senso di responsabilità, lo scambio produttivo e l'effetto cordata.
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (ove possibile)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con ASL: NPI ASL SA1 per confronti periodici, in occasione degli incontri per la stesura di PDF, PDP e discussione dei PEI, in collaborazione con le famiglie.

- Collaborazione con i Centri Clinici e di Riabilitazione presenti sul territorio (La Nostra Famiglia, centri ABA)
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, etc...)

- Attivazione sportello ascolto: in relazione alla attuale situazione connessa al Covid 19, come da indicazioni del Ministero dell'Istruzione, un esperto esterno psicologo, supporta il personale scolastico, gli alunni e le famiglie.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto vita di ciascun alunno. In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

È, inoltre, previsto il raccordo con la comunità locale che supporta gli alunni a livello di socializzazione e recupero scolastico (parrocchie, doposcuola, boy scout, associazioni di volontariato, privato sociale etc...)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per la promozione di processi inclusivi, in particolare, si procederà tenendo conto di quattro direttrici di intervento:

1. **Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri handicap. Fondamentale, in tale fase, è la tempestività con cui il coordinatore segnala il caso al GLI e l'intervento con la famiglia.
2. **Insegnamento/Apprendimento:** che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente: è il contesto a doversi proporre come inclusivo, adattandosi alla molteplicità e alla pluralità.
3. **Valorizzazione della vita sociale:** attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento) Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi).
4. **Sostegno ampio e diffuso:** capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale - quando c'è - è solo una parte. **L'insegnante di sostegno** promuove processi inclusivi solo se si pone come docente della classe, giacché è in classe che l'alunno vive e sperimenta la relazione tra pari. Come metodologo e facilitatore promuoverà proposte didattiche per l'alunno e per la classe. L'alunno, anche se disabile, si arricchirà interfacciandosi con una pluralità di relazioni tra pari e con gli adulti.

PUNTO DA RAFFORZARE: maggiore raccordo tra i tre segmenti scolastici e tra le discipline - precoce individuazione di BES/DSA con redazione di PDP.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sarebbe auspicabile l'individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di **ciascun docente** ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES. Il successo formativo di ciascuno studente è realizzabile infatti solo attraverso la scoperta e la valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di **ciascun alunno**.

Anche il **personale ATA** (collaboratori scolastici) va "incluso" in questo processo, opportunamente informato sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES, per pianificare

eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola pubblica dovrebbe garantire a TUTTI gli alunni pari opportunità di realizzare i propri talenti, tanto più quando questi sono nascosti da un bisogno educativo speciale. L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della

comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessiterebbero di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessiterebbe pertanto di una serie di interventi attraverso:

- L'assegnazione di docenti (ad esempio potenziamento) da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti attraverso la didattica laboratoriale e, ove richiesto dai consigli di classe, per compresenze in attività curriculari.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- L'assegnazione di OSA – OSS – OSE per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'assegnazione di tutor educativi domiciliari per gli alunni con disabilità e/o con disagio socio-culturale dal primo periodo dell'anno scolastico
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Il potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale.
- Il potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali, correttori ortografici, ect...)
- Uso comune e diffuso di software specifici e non, in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio – sanitari, che tengano conto delle **reali** esigenze della scuola (supporto di cooperative con personale specializzato che possa coprire ore eventualmente scoperte da insegnante di sostegno)
- **Costituzione di reti di scuole in tema di inclusione:** CONVENZIONE con la cooperativa "Cava Felix" per la realizzazione di progetti "Scuola Aperta" nell'ambito dell'inclusione, legalità/cittadinanza e sostenibilità. **Accordi Rete** (Comune, Scuole e Terzo settore) per l'attuazione di misure di contrasto alla povertà attraverso la realizzazione Centri Territoriali di Inclusione.
- La figura di uno psicologo scolastico (con progetto di psicologia scolastica) che preveda un fondo adeguato al numero di ore realmente svolte.
- Costituzioni di rapporti con CTS e CTI per consulenze e relazioni d'intesa: **FONDI PER AUSILI E SUSSIDI PER LA DISABILITÀ** - Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, all'articolo 7 comma 3, destina un finanziamento di 10 milioni di euro l'anno per l'acquisto di sussidi didattici per le istituzioni scolastiche che accolgano alunne e alunni, studentesse e studenti con abilità diversa, certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.'
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Progetto continuità e orientamento

- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola per una formazione equilibrata delle classi prime, con particolare attenzione ai B.E.S.
- Commissione formazione classi prime: formazione equilibrata per le suddette classi.
- Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola (in particolare sviluppo di un curriculum verticale anche in tema di inclusione)
- Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF.
- Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con BES, le famiglie possono rivolgersi ai membri del GLI, e in particolare alle Funzioni strumentali Area 3 – Interventi e servizi per gli studenti e al Referente DSA.

L'inclusione scolastica è un bene comune e una reale corresponsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti: dirigenti, insegnanti, operatori di assistenza, collaboratori scolastici e genitori; è condizione indispensabile per garantire che, come dice l'art 34 della nostra Costituzione, la scuola sia davvero "aperta a tutti".